

ORDINE DEL GIORNO n. 293

Il Consiglio regionale

premesse che:

- ai sensi della legge regionale n. 14 del 5 aprile 2019 “Disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo della montagna”, la Regione Piemonte riconosce la specificità delle aree montane, ne promuove lo sviluppo sociale ed economico, ai fini della riduzione delle sperequazioni e delle diseguaglianze, e persegue l'armonico riequilibrio delle condizioni di esistenza delle popolazioni montane, la salvaguardia del territorio e la valorizzazione delle risorse culturali e delle tradizioni locali;
- la montagna è il territorio maggiormente esteso della regione, in quanto nella definizione funzionale (adottata) occupa il 52% della superficie, contro il 30% della pianura e il 18% della collina;
- conta il numero più alto di comuni (42%), la popolazione si concentra maggiormente nelle aree di pianura, dove la densità abitativa supera i 370 ab/Kmq contro i 51 ab/Kmq della montagna. La fascia montuosa presenta, infatti, un'alta percentuale di comuni di piccole e piccolissime dimensioni, il 66% non supera i 1.000 abitanti;
- a livello regionale, nell'arco di dieci anni, la popolazione ha visto un andamento positivo (+2,5%), registrato prevalentemente nelle aree più urbanizzate di pianura (+3,6%); di contro la montagna ha registrato nel suo complesso una variazione negativa dell'1,1%, particolarmente accentuata nella montagna interna (-9,6%). Opposta la tendenza degli stranieri che ha interessato principalmente le aree interne (rispetto al resto del Piemonte la loro presenza si attesta su livelli più bassi). Sebbene il tasso di invecchiamento superi la media regionale, i comuni montani vantano un 34% di giovani laureati/diplomati (38% nella media regionale);
- nel Rapporto “Le montagne del Piemonte”, 2019, IRES Piemonte/Dislivelli, vengono evidenziati i maggiori rischi in montagna: spopolamento, invecchiamento della popolazione, consumo di suolo, sicurezza del territorio, monovocazione economica, connessione viaria e ferroviaria, desertificazione commerciale, depotenziamento della base economica, debole rappresentatività politica. Mentre i punti di forza e le maggiori opportunità sono: qualità ambientale e paesaggistica, ricchezza culturale e sociale, turismo, produzione di servizi ecosistemici, qualità della vita;

considerato che:

- la Regione Emilia Romagna ha recentemente destinato 10 milioni di euro per le politiche abitative nei territori montani, prevedendo, tramite bando, un contributo a fondo perduto che va da un minimo di 10 mila a un massimo di 30 mila euro, finalizzato all'acquisto della casa in proprietà (limitatamente ad alloggi o immobili già esistenti, senza ulteriore consumo di suolo), o al recupero di patrimonio edilizio esistente adibito o da adibire a prima casa, o per un mix di acquisto e recupero;

- tale misura, si aggiunge ai 36 milioni stanziati per il triennio 2019-2021 al fine di abbattere l'Irap per aziende, commercianti, artigiani, professionisti e lavoratori autonomi delle aree montane, per sostenere chi fa impresa o esercita una attività nell'Appennino emiliano-romagnolo. Si parla di 12mila i soggetti interessati, in 100 Comuni;
- la legge nazionale non consente alle regioni di ridurre direttamente le aliquote dell'imposta, e pertanto la Regione Emilia Romagna ha previsto un rimborso tramite il meccanismo del credito d'imposta e un bando, attraverso il quale richiedere i contributi regionali;
- il provvedimento della Regione Emilia Romagna prevede:
 - fino a 1.000 € di Irap, rimborso pari al 100% del valore dell'imposta lorda dovuta nel 2017;
 - oltre i 1.000 € e fino a 5mila, rimborso pari al 50% del valore dell'imposta lorda dovuta nel 2017;
 - per le nuove imprese, insediate a partire dal 1^a gennaio 2018, esenzione totale fino ad un massimo di 3.000 € l'anno di imposta dovuta, per tre anni;
- il contributo riguarda i tre anni di competenza Irap 2019, 2020 e 2021. E' assegnato tramite il meccanismo del credito d'imposta, in accordo con l'Agenzia delle Entrate;

valutato che:

- la crisi sanitaria e sociale in corso causata del Covid-19, rappresenta una sfida da cogliere nel ripensare all'attenzione che la politica dovrebbe riservare all'altra metà del territorio piemontese, quello montano. Questa crisi ha reso evidente la fragilità delle aree più densamente abitate e industrializzate. Alcuni studi, in corso di approfondimento, evidenziano una prima relazione tra inquinamento e presenza del virus;
- risulta fondamentale che ogni azione di sviluppo delle aree montane promossa dalla Regione sia sostenibile e ambientalmente compatibile, al fine di evitare ulteriore sfruttamento del territorio e delle risorse

impegna la Giunta regionale

in fase di assestamento di Bilancio, a valutare la possibilità di predisporre un pacchetto di misure economiche per il sostegno alle imprese e alle famiglie nei territori montani della Regione Piemonte, replicando le azioni consolidate dalla Regione Emilia Romagna, ovvero: riduzione dell'IRAP con un rimborso tramite il meccanismo del credito d'imposta, esenzione totale nuove imprese e start-up e un contributo a fondo perduto per l'acquisto/recupero edilizio prima casa.

====oOo====

Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 4 giugno 2020